



PER LEGGERE TUTTI I NUMERI DEL GIORNALINO, VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

EFFETTO MELONI. L'ITALIA CRESCERÀ PIÙ DELLA GERMANIA



Arrivano conferme sullo stato di salute dell'economia italiana. Arrivano non da membri del governo, non da esponenti della maggioranza, ma direttamente da oltreoceano: a decretare la crescita dell'economia italiana è stata la S and P Global Ratings, nota agenzia americana tra le prime al mondo per ricerche e analisi finanziarie. Nel Global Outlook pubblicato dall'agenzia, infatti, emergono dati di crescita in merito all'anno 2023 e buone previsioni per l'anno 2024. L'Italia ha potuto contare su uno spread stabile, su banche in salute, come era già stato confermato dalla BCE, e da ottime politiche sull'occupazione.

“L'economia italiana – ha spiegato il capo economista dell'agenzia Sylvain Broyer – ha sorpreso in positivo lo scorso anno. Dodici mesi fa prevedevamo una leggera contrazione del Pil”: e invece **il Pil è aumentato, e una crescita importante è prevista anche nel 2024**, con un +0,6% che supera anche il Pil atteso della Germania. “È probabile – ha infatti commentato Broyer – che l'Italia continui a fare meglio della Germania”.

La crescita dell'Italia avviene in un periodo di rallentamento economico a livello comunitario al quale la nostra Nazione sembra rispondere bene. Lo confermano i dati sulle imprese,

INDICE

Effetto Meloni. L'Italia crescerà più della Germania

PAGINE 1-2

ISTAT: Buone notizie per le famiglie italiane

PAGINA 3

Barcaiuolo: Con autonomia e premierato cresce la nuova Italia

PAGINE 4-5

Il PD toglie le case popolari agli italiani

PAGINA 6

Provincia. Un movimento in cammino

PAGINA 7

Modena paga la mancanza di polso della sinistra

PAGINA 8

Carpi. Bilancio del PD: solite promesse al vento

PAGINA 9

Formigine. Anno nuovo velocità nuova

PAGINA 10

Castelfranco e i giovani

PAGINA 11

Mirandola. Il PD ha distrutto la sanità di prossimità

PAGINA 12

Record d'iscritti. Avanza la giovane destra

PAGINA 13

Capire il Futurismo

PAGINE 14-15



i quattro quinti delle quali hanno un merito creditizio stabile. Lo conferma anche il rendimento dei titoli di Stato, che quest'anno "raggiungeranno in media il 4,7%". Nel contribuire soprattutto alla crescita economica italiana, un ruolo primario è stato svolto dalle politiche del governo atte ad aumentare il potere d'acquisto delle famiglie: secondo la S and P Global Rating infatti, la crescita dei salari derivante dalla riforma fiscale, unita al calo dell'inflazione, contribuirà a un'importante accelerazione nella seconda metà dell'anno. Intanto già si è visto, come confermato ieri dall'Istat, un incremento dei consumi dello 0,4%. Invero, è dall'inizio dell'anno che prosegue una buona valutazione delle agenzie di rating sull'economia italiana, valutando positivamente le misure fiscali e la manovra finanziaria con conseguenti ottimi risultati sui dati dello spread, che da inizio legislatura ha registrato un calo di circa 100 punti, posizionandosi stabilmente intorno ai 160 punti base. Lo conferma anche la Bce nel suo bollettino mensile: "L'incremento – si legge – registrato all'inizio del periodo in esame dal differenziale sui titoli di Stato italiani si

è poi attenuato, in quanto le agenzie di rating hanno confermato le proprie valutazioni sull'Italia".

Malgrado le conferme che arrivano anche (e soprattutto) dall'estero, la sinistra non ci sta: Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana, accusa il governo di utilizzare i dati Istat per fare propaganda, mentre il segretario della CGIL Maurizio Landini, ospite martedì a La7, ha descritto una situazione quasi apocalittica, asserendo che, di fronte ai dati sull'occupazione (+522 mila in un anno), "i numeri in sé non dicono nulla".

Continua, insomma, quella lotta della sinistra per partito preso contro l'evidenza. Per fortuna, sono i dati a parlare chiaro: nonostante qualcuno preferirebbe il contrario, l'Italia è economicamente forte e cresce la sua reputazione in campo internazionale.



Smentita ancora la sinistra. ISTAT: Buone notizie per le famiglie italiane

Sotto il governo Meloni solo segni positivi per l'economia italiana e in particolare per le famiglie: lo certifica l'Istat. Nel terzo trimestre del 2023 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dell'1,2%. La propensione al risparmio delle famiglie è stimata al 6,9%, in aumento di 0,6 punti rispetto al trimestre precedente, mentre il potere d'acquisto è cresciuto rispetto al trimestre precedente dell'1,3% a fronte di un aumento dei prezzi dello 0,5%.

I dati Istat nel Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche rivela inoltre che, nel terzo trimestre del 2023, la pressione fiscale è "in diminuzione rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente". È stata infatti pari al 41,2%, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022. Secondo le stime preliminari dell'Istat nel 2023 in media i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7%, in netto rallentamento dall'8,1% del 2022. Inflazione ancora in calo nel mese di dicembre, scendendo al +0,6% annuo rispetto al +0,7% di novembre.

Foti: "Ennesimo autogol dei profeti di sventura"

Numeri che vengono accolti con soddisfazione dal centrodestra. «Come attestano i dati Istat, l'Italia da quando ha mandato a casa le attuali opposizioni va meglio: sale il reddito disponibile delle famiglie dell'1,8 per cento e crescono i consumi dell'1,2 per cento oltre all'aumento delle pensioni. Dai profeti di sventura un altro autogol: la sini-



stra anti-Meloni e che gioca contro l'Italia cambi disco perché quello che da un anno manda in onda è rotto». Con queste parole il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Tommaso Foti sintetizza il quadro della situazione. «Invece delle solite iatture – prosegue Foti – vorremmo ascoltare qualche parola dal segretario del Pd Schlein sulla militanza anti-nazionale di un giudice della Corte dei Conti. O forse questa mancata presa di posizione sui post del giudice Degni è un imbarazzante assenso che tacitamente apprezza chi lavora contro gli interessi dell'Italia?».

BARCAIUOLO (FDI): CON AUTONOMIA E PREMIERATO CRESCE LA NUOVA ITALIA

“L'autonomia differenziata fa un passo in avanti al Senato, approdando in Aula, e questo a conferma di come questo Governo rispetti gli impegni presi coi suoi elettori. L'obiettivo è quello di concedere maggiori poteri alle regioni su determinate competenze, attuando quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione: sono state le stesse Regioni a chiederlo, tra cui l'Emilia-Romagna del Governatore Bonaccini, quando nel 2017 si sono mosse ufficialmente per attivare la procedura per avere maggiore autonomia.

L'obiettivo è pertanto quello di concedere maggiori poteri alle regioni su determinate competenze, attuando quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione: occorre precisare come nel 2001 fu la maggioranza a guida centrosinistra, quella che ora urla dalle piazze, a voler modificare il titolo V della Carta introducendo negli artt. 116 e 117, quindi la previsione di ulteriori forme di autonomia regionale di cui ora si avvale il disegno di legge Calderoli. Il centrodestra sul tema è unito, gli spettri di una presunta rottura all'interno della maggioranza è la tipica strategia delle opposizioni, alle quale, a dirla tutta, una spaccatura avrebbe fatto comodo. Ma così non è stato, e il pieno appoggio dei partiti agli emendamenti di Fratelli d'Italia ne è la prova.

Fratelli d'Italia ha infatti preteso e ottenuto che la devoluzione di ulteriori materie alle Regioni che ne facciano richiesta avvenga soltanto qualora siano garantiti i Lep: si tratta di un principio fondamentale che chiude la bocca a tutti coloro che ci accusano di voler spaccare l'Italia, di voler dividere il Nord e il Sud. L'Italia è spaccata adesso, le

differenze in questi 20 anni sono aumentate, non diminuite.

Nessuna norma 'spacca-Italia', dunque, poiché le modifiche presentate dal collega Balboni prevedono in sostanza l'estensione delle risorse finanziarie volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale al fine di scongiurare disparità di trattamento tra le Regioni. Risorse saranno estese anche a quelle regioni che non hanno richiesto la devoluzione delle materie ottenute, invece, da altri enti territoriali.

La coesione nazionale è e rimane un principio scolpito nella pietra. Fratelli d'Italia non smette comunque di ritenere come il processo dell'autonomia differenziata debba andare in parallelo con il percorso di riforma per l'elezione diretta del presidente del Consiglio (o il premierato), che garantirà



Sen. Michele Barcaiuolo

stabilità dei governi, l'eliminazione dei giochi di palazzo e maggiore serietà nei consessi internazionali. Tuttavia, la riforma che verrà votata in Senato e che successivamente passerà alla discussione della Camera, è il primo passo per garantire all'Italia velocità e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie: uno step necessario per

guidare l'Italia nel futuro".

Lo dichiara il senatore di Fratelli d'Italia, Michele Barcaiulo.

Strade sicure. Barcaiulo (Fdi): in arrivo a Modena 15 nuovi militari. Affiancheranno le 15 unità giunte nel 2023



"Sono stati ripartiti sul territorio nazionale i 6.800 militari complessivamente destinati nel 2024 a concorrere, con le Forze di polizia, alla tutela della sicurezza nelle città e, per alcuni di loro, anche le stazioni ferroviarie, tra cui Roma, Milano, Napoli, Bologna.

Il significativo incremento della aliquota di militari assegnati sul territorio è il segnale concreto dell'attenzione che il Governo sta rivolgendo alle richieste di maggiore vigilanza e prevenzione nelle nostre città, e per questo ringrazio il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che si è sempre mostrato attento alle richieste del territorio.

Ma l'impegno dell'Esecutivo, sin dal suo insediamento, è visibile anche e soprattutto nella volontà di incrementare le assunzioni nelle Forze di polizia, che sta consentendo una significativa inversione di tendenza rispetto alle carenze in organico, talvolta davvero preoccupanti, registrato negli anni precedenti.

Modena prevede l'arrivo, nel 2024, di 15 militari, andando quindi a raddoppiare il contingente già presente dallo scorso anno: uomini e donne che, attraverso la collaborazione con le Forze dell'ordine, lavoreranno per aumentare la percezione del livello di sicurezza da parte della popolazione nonché per contrastare attivamente la criminalità e possibili atti terroristici. Nell'augurare un buon lavoro e una buona permanenza nella nostra città agli uomini e alle donne dell'Esercito, nonché a quelli delle Forze dell'Ordine, ringrazio ancora una volta il ministro Piantedosi per la capacità di avvicinare le istituzioni al territorio, capendo le criticità e coadiuvandosi col resto dell'Esecutivo per sopperire a quasi un decennio di malagestione".



IL PD TOGLIE LE CASE POPOLARI AGLI ITALIANI

**Ormai impossibile per gli emiliano-romagnoli qualificarsi per una casa popolare
Riscritti dal presidente Bonaccini i criteri per l'assegnazione di un alloggio**

La scelta della Regione Emilia Romagna e del suo Presidente - spero ancora per poco - Stefano Bonaccini di voler annullare la possibilità di valorizzare la residenzialità storica nelle graduatorie comunali per l'assegnazione della casa popolare, è un enor-



me passo indietro nella garanzia dei diritti e dell'equità sociale ai cittadini emiliano romagnoli che da più tempo vivono, lavorano e pagano le tasse nelle proprie città.

Se i nuovi criteri di assegnazione delle case verranno applicati, cioè vale l'indice di povertà e non essere italiani, si finirà per danneggiare i tanti anziani e le famiglie fragili che della casa popolare hanno bisogno e che si vedranno, di nuovo, superare in graduatoria da chi magari è arrivato da poco in città e già accede a molti altri aiuti.

Siamo contrari a questo nuovo provvedimento ideologico del Partito Democratico, che punta ad aiutare preminentemente i nuovi arrivi e non i cittadini nati e cresciuti in Italia ad accedere ad un bene primario come la casa.

Criteri, i loro, che cancellano la nostra storia, le nostre radici, la nostra identità, il nostro

patriottismo, tagliando fuori gli italiani per mero egoismo pro immigrazione, forse utile solo ai loro fini elettorali. Eppure fu proprio lo stesso Bonaccini a volere l'obbligo di 3 anni di residenza o di attività lavorativa sul territorio!

Ora i comuni, anche di centrosinistra, si vedranno privati dell'autonomia necessaria per poter assegnare alloggi a famiglie che da anni sperano di riuscire a qualificarsi, superando liste di attesa impossibilmente lunghe.

Sono sempre stata vicina alla nostra gente e sicuramente continuerò a farlo anche in questa battaglia per non lasciare indietro nessuno. Gli italiani vanno tutelati e difesi sempre, anche in questo frangente in cui il Presidente Bonaccini prende decisioni strategiche su posizioni ideologiche, non tenendo minimamente conto della realtà che i cittadini vivono quotidianamente e rischiando di alimentare conflitti sociali in un momento di difficoltà economica che colpisce tutti, in modo trasversale.



On. Daniela Dondi

PROVINCIA

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE ED AMMINISTRATIVE

UN MOVIMENTO IN CAMMINO



La lunga marcia iniziata a dicembre 2012 con la fondazione del nostro movimento politico, che prosegue ora nell'esperienza del governo Meloni e nella guida del Paese come primo partito italiano, ha indotto Fratelli d'Italia a dare vita ad una stagione congressuale su tutto il territorio nazionale e che nella nostra provincia ha trovato il suo culmine il 26 novembre dell'anno appena trascorso.

E' stata davvero una grande emozione ve-

dere la sala gremita di sostenitori. In soli dieci anni siamo cresciuti in maniera esponenziale fino a diventare il primo partito in Italia e, ancora una volta, Fratelli d'Italia ha dimostrato e continua a dimostrare di avere una base solida e valori importanti su cui regge la nostra azione politica.

Orgoglioso sia della grande partecipazione al voto e dei contributi politici offerti da tutti coloro che hanno lavorato in quel determinato momento,

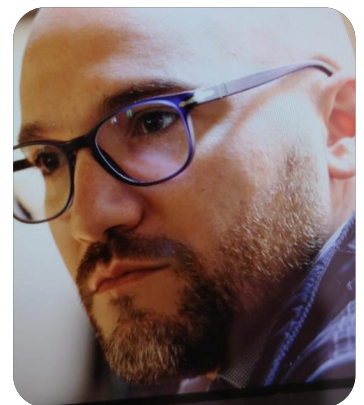
segno di una classe dirigente matura, aperta a nuovi apporti ma consapevole che gli avversari siano non all'interno ma quel sistema di potere che in troppe zone non conosce alternativa da quasi 80 anni.

Sono convinto che grazie a questo passaggio di straordinaria democrazia e di confronto interno, tutta la classe dirigente di Fratelli d'Italia in provincia sia perfettamente proiettata verso le sfide elettorali di giugno.

sata da una burocrazia bulimica che incatena le pulsioni identitarie dei popoli europei.

A queste richieste convinte della nostra gente, noi saremo pronti a rispondere come sempre: con serietà, coerenza e impegno quotidiano.

FERDINANDO PULITANÒ
PRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA



Il nostro territorio chiede da anni un radicale cambio di passo nella gestione della cosa pubblica, dalla sicurezza alle infrastrutture, passando da temi altrettanto centrali quali sanità ed edilizia. Come chiede maggior coraggio ad una Europa troppo inges-

MODENA

IL PD MODENESE HA FALLITO

MODENA PAGA LA MANCANZA DI POLSO DELLA SINISTRA

Modena paga l'ap-proccio della sinistra che negli ultimi anni ha mancato di polso nella gestione della sicurezza della città: basti pensare che per l'assessore competente (Muzzarelli) è sempre stato sbagliato parlare di baby gang perché trattasi di ragazzi frustrati. Un messaggio disastroso che oltre a giustificare atteggiamenti delinquenti ha giocato a favore di chi, quotidianamente, sceglie di non rispettare le regole. Questo non è più ammissibile.

Ci troviamo davanti al risultato di scelte politiche sbagliate, ed atteggiamenti ideologici di un passato neanche troppo lontano, quello in cui il sindaco candidava Modena a capitale dell'accoglienza striz-

zando l'occhio ai governi di allora per poi cambiare atteggiamento e priorità non appena è cambiato il vento nazionale. Un tentativo goffo che oltre a non essere mai stato realmente credibile non ha fatto altro che far perdere ancora tempo nella lotta alla criminalità e al degrado che attanaglia la città e per il quale necessita oggi più che mai un atteggiamento concreto, fermo, attivo.

Occorre un cambio di passo reale che passa dal chiamare con il proprio nome le cose fino a mettere in campo tutto ciò che è necessario per invertire un trend che non è più accettabile. Negli ultimi mesi abbiamo più volte sollecitato un cambio di passo anche nella gestione delle unità di Polizia Locale con-

sapevoli che la criminalità di dieci anni fa non è la stessa di oggi e che per far fronte ad i fenomeni quotidiani occorre lanciare a chi delinque messaggi diametralmente opposti a quelli lanciati in questi anni di accoglienza incontrollata che passano attraverso una preparazione significativa, un impiego tattico in determinati servizi necessari è mai attivati fino ad una dotazione agli agenti di tutto ciò che può essere garanzia di sicurezza per loro è motivo di deterrenza per chi delinque.

La sinistra a Modena ha fallito in termini di sicurezza, ignorando centinaia di richieste quotidiane di risposte serie a problemi altrettanto seri come la paura per i propri figli

che semplicemente si trovano ad attraversare un parco pubblico o a camminare in centro storico. Un fallimento che continua ad essere evidente ogni qual volta un rappresentante del PD decide di attaccare il governo nella speranza che nessuno si ricordi che i problemi a Modena erano evidenti già anni fa e che se si fosse intervenuto subito non si sarebbe mai arrivati dove siamo oggi.



LUCA NEGRINI
RESPONSABILE FDI MODENA

CARPI

CITTÀ FERMA. DOPO 80 CARPI MERITA UNA SVOLTA

BILANCIO DEL PD: SOLITE PROMESSE AL VENTO

Già nel 2023 l'Amministrazione PD aveva deciso di aumentare l'addizionale IRPEF comunale e nel 2024 vedremo aumentare le entrate di natura tributaria dell'ente. Il problema nasce quando i servizi non sono all'altezza, quando non si è in grado di dare al cittadino almeno tanto quanto gli si richiede in un momento in cui ogni aiuto possibile alle famiglie diventa fondamentale. Aumenteranno anche i proventi sui parcheggi con il nuovo piano sosta che porteranno alle casse dell'ente un aumento di 160 mila euro già nel 2024 sia per un

aumento del numero di parcometri sia per un aumento delle tariffe.

Sono tanti i temi su cui Fratelli d'Italia ha fatto proposte in questi anni e il più delle volte non siamo stati ascoltati.

Sulla sicurezza, dopo la rissa grave in centro storico, continua a mancare il mea culpa della sinistra che non ammette di aver minimizzato il fenomeno per anni e che ora tenta di scaricare le colpe sul governo, il quale invece ha inviato e invierà in provincia di Modena un numero altissimo di agenti dopo gli anni di tagli sulla sicurezza del PD quando era al governo.

In tema sanità, la Giunta continua a fare proclami e basta quando non è stata in grado di fare gli in-

teressi del distretto. Il nuovo ospedale arriverà tra diversi anni mentre le complessità e i disagi sul Ramazzini vanno risolti adesso.

Sulla viabilità sono state fatte scelte totalmente insensate, che non solo hanno peggiorato diversi percorsi e hanno rallentato l'accesso al centro storico ma hanno peggiorato l'inquinamento e con la ZTL l'accesso al centro storico sarà ulteriormente complicato, danneggiando così residenti e attività commerciali.

Sulla parte investimenti la Giunta è in forte ritardo: vediamo diverse attività molto urgenti come interventi di messa in sicurezza sulle scuole, ciclabili di collegamento e manutenzioni sulle strade che

non saranno realizzati nel 2024 e slitteranno ulteriormente.

Come Fratelli d'Italia abbiamo convintamente votato contro a questo bilancio perchè i numeri sono lo specchio di una politica fallimentare a guida della città e che dopo 80 anni di monocolori merita finalmente una svolta.



ANNALISA ARLETTI
CAPOGRUPPO FDI CARPI



LA VOCE DI
CARPI
E DELLE
TERRE D'ARGINE

FORMIGINE

ENNESIMO REGALO DEL PD

ANNO NUOVO VELOCITÀ NUOVA

È stato chiesto il giorno 15 gennaio scorso di abbassare i limiti di velocità dai 50 km/h ai 30 km/h nelle strade rurali e periferiche del nostro paese. Un'assurdità.

Formigine è composta principalmente da strade periferiche e rurali che richiedono manutenzione e un controllo puntuale del rispetto della normativa stradale. In passato sono stati eliminati i semafori e create le rotonde per fluidificare il traffico ma ora le amministrazioni comunali PD vogliono rallentare il traffico creando di fatto inquinamento senza risolvere il reale

problema.

Così facendo ci troveremo di fronte a camion e autobus e tutti i veicoli a passo d'uomo, smog e odori nauseanti nelle abitazioni limitrofe. Contestualmente, con l'asfalto "a pezzi" e gli scarsi controlli, i veicoli continueranno a sfrecciare ad alta velocità anche su piccole strade di campagna.

Deve fare da esempio la città di Bologna che in questi giorni ha già applicato una simile manovra con conseguenza irrevocabili e traffico intenso a discapito dei cittadini che si vedono recapitare multe assurde...

I beneficiari di questo provvedimento saranno solo le casse del comune e non certo la sicurezza dei

cittadini.

Fratelli d'Italia di Formigine dice no a questo provvedimento, auspicando in una bocciatura della proposta da parte del Consiglio Comunale.

L'Amministrazione deve effettuare l'adeguata manutenzione e fare gli adeguati controlli per la sicurezza, non solo per fare cassa!

Un altro regalo dell'amministrazione comunale PD è la scandalosa gestione dei rifiuti: a Formigine la situazione è migliore rispetto a quella modenese ma anche qui si poteva gestire diversamente, viste le due sere a settimana in cui la città si riempie di rifiuti.

Un altro problema causato dalla sinistra

sono le ciclabili fatte senza regole con restringimenti della via Giardini nei pressi di attività commerciali costrette il più delle volte a fare scaricare la merce dai camion fornitori proprio lungo le arterie principali ostacolando il traffico (come in zona bowling).

I cittadini sono stanchi e ne terranno conto alle prossime elezioni comunali del 9 giugno.



FRANCESCO BORRELLI
RESPONSABILE FDI FORMIGINE



CASTELFRANCO

AVETE MAI SENTITO PARLARE DI CATTEDRALI NEL DESERTO?

CASTELFRANCO E I GIOVANI

Castelfranco Emilia insieme ad altri cinque comuni limitrofi è parte dell'Unione del Sorbara ed è il comune che contribuisce maggiormente al mantenimento dell'Unione stessa. Non vorrei al momento entrare nel merito di tutto ciò ma quello che colpisce con maggior forza sono i dati economici a fronte della situazione locale. Nello specifico: nell'anno 2022 il Comune ha contribuito alla spesa per il Sociale e il Socio-sanitario con una somma superiore ai 2 milioni di euro (sottolineo: il solo comune di Castelfranco). Ovviamente questa somma si caratterizza in aiuti di differente natura, compresi i costi dei dipendenti ma vorrei concentrare l'attenzione su quelle che vengono definite

politiche giovanili. Nel punto 1. del programma dell'attuale amministrazione si parla proprio di POLITICHE GIOVANILI come "unico modo per progettare la Castelfranco del futuro "e qualche riga dopo si parla di "polo culturale giovanile presso il Parco di Cà Ranuzza". Tutti noi conosciamo ed apprezziamo il Parco in questione dove spesso, durante la bella stagione, si svolgono eventi ricreativi... ma non tutti hanno occasione di entrare all'interno dell'immobile denominato "ex stalla "sito proprio all'interno del parco. In tale bellissimo spazio fino a qualche anno fa si svolgevano laboratori creativi per bimbi mentre oggi lo spazio è stato appaltato ad una cooperativa che progetta attività per ragazzi a partire dai

15 anni in poi. Ci sono giochi di società, TV, riscaldamento e divanetti, un luogo davvero confortevole ma... semideserto. Non ci sono problemi a destinare denaro, anche tanto denaro, per permettere ai nostri ragazzi di crescere in un ambiente consono ma siamo davvero convinti che tali spazi non potessero essere meglio utilizzati? Ad esempio differenziando gli orari e dedicando alcune ore del primo pomeriggio ai lavori di creatività dei più piccoli? Vogliamo considerare utile al sociale che ragazzi di venticinque anni possano guardare le partite in TV proprio in quella sede? Avete mai sentito parlare di Cattedrali nel Deserto? Sono luoghi dedicati al culto ove nessuno prega ed è

questa l'impressione ricavata dalla visita in questa bellissima struttura! Se queste politiche giovanili funzionassero e fossero efficaci credo che i problemi legati al bullismo, alla micro-criminalità, all'abuso di alcolici e sostanze stupefacenti sarebbero meno evidenti ma lascio a ciascuno di noi la riflessione su tale quesito.



ROBERTA GARIBALDI
RESPONSABILE FDI CASTELFRANCO

MIRANDOLA



Il Partito Democratico ha ormai definitivamente smantellato, pezzo a pezzo, la sanità di prossimità nella nostra provincia e il voto emerso dalla CTSS conferma il profondo disappunto dei comuni montani, della bassa e dei comuni di "confine". Nella riunione del 13 settembre si è definitivamente messo nero su bianco ciò che Fratelli d'Italia denuncia da anni: il continuo, studiato ed inesorabile depotenziamento dei servizi di soccorso e una forte riduzione di reparti, personale e risorse nei presidi ospedalieri presenti nella Bas-

sa e nel nostro Appennino. Rimangono ancora colpiti dalle parole dell'assessore regionale alla sanità Donini che parla di ottimizzazione delle risorse quando in realtà dietro questa bella frase si nasconde il più grande taglio alla sanità modenese, taglio ancora più grave perché riguarda i servizi di emergenza-urgenza. Con la scusa di alleggerire gli infermieri e le ambulanze professionali dai casi 'superficiali', meno gravi, si nasconde una carenza di personale specializzato drammatica, che la Regione risolve affidando l'emergenza ai volontari. Emerge anche chiaramente come il depotenziamento degli ospedali periferici, in particolare Mirandola e Pavullo, ha di fatto obbligato le ambu-

lanze 'professioniste' ad essere continuamente in viaggio su una viabilità al collasso per raggiungere gli ospedali del capoluogo su cui si è concentrata tutta l'attività. Abbiamo quindi pazienti che impiegano moltissimo tempo prima di raggiungere un luogo di cura e che necessitano pertanto di essere stabilizzati da infermieri professionali. L'estrema miopia con cui si opera a livello provinciale non considera nemmeno lo spostamento dell'auto medica da Casumaro a Cento, ricordando che questa copre in caso di necessità fino a Camposanto. Una completa e miope visione di insieme imputabile al Partito Democratico regionale e stigmatizzata dal voto emerso in Ctss, dove

il piano di riorganizzazione è passato con una maggioranza relativa davvero risicata. Auspichiamo che tutti i sindaci che non hanno approvato il pericoloso piano dell'Ausl di prendere compattarsi e di combattere per difendere i servizi che si vogliono tagliare, a partire dall'auto infermieristica notturna. Per il bene della comunità che rappresentano e non del partito al quale sono iscritti.



LA VOCE DELL'
AREA NORD



MARIAN LUGLI
CAPOGRUPPO FDI MIRANDOLA

RECORD DI ISCRITTI. AVANZA LA GIOVANE DESTRA

Si è da poco chiuso l'anno che ha sancito il miglior risultato di sempre per numero di tesserati a Gioventù Nazionale in Provincia di Modena. Oltre 100 under30 infatti hanno scelto di entrare a far parte della nostra Comunità umana e politica: un risultato che rispecchia ciò che siamo e quello che stiamo portando avanti.

Ci tengo a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo successo, per aver supportato Gioventù Nazionale e per aver scelto di far parte di questa grande famiglia. La risposta ricevuta durante l'anno appena passato, dimostra come il movimento giovanile di Fratelli d'Italia a Modena rappresenta una voce significativa e influente per i giovani del territorio, che hanno dimostrato il loro impegno e interesse nel voler essere parte di un gruppo per migliorare la propria città.

Dalle scuole all'Università ci confermiamo attivi e presenti nel dare il nostro contributo alle istanze e alle problematiche maggiormente sentite dai giovani. Come Gioventù Nazionale inoltre ci prepariamo ad affrontare le ormai prossime elezioni amministrative ed europee, consci di rivestire un ruolo chiave, dove daremo voce al mondo giovanile.

Continueremo a lavorare con ancora maggiore determinazione, per costruire insieme un futuro migliore e più prospero, affrontando con il

giusto approccio le tante sfide che il nuovo anno appena iniziato porterà con sé.

LORENZO RIZZO
PRESIDENTE PROVINCIALE
GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



Con il Senatore Barcaiuolo dopo la visita in Senato

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

CAPIRE IL FUTURISMO (senza falsità)

Secondo "la Repubblica" e "La Stampa" c'è aria di fascismo. Il quotidiano diretto da Andrea Malaguti il 31 dicembre ha titolato: "La nostalgia di Foti per i fasci". Ma il quotidiano Gedi è fuori strada

di Mario Bozzi Sentieri

Nell'Italia del Terzo Millennio, visto il livello delle polemiche e l'incultura di certi interlocutori, niente può essere dato per scontato. Ivi comprese vicende ed idee che appartengono alla Storia italiana e sulle quali credevamo che decenni di riflessioni storico-critiche avessero finalmente sgombrato il campo dalle incomprensioni/manipolazioni di parte.

Ed invece eccoci ancora qui a dovere fare i conti perfino con il futurismo, con il suo fondatore Filippo Tommaso Marinetti e la sua immaginifica pattuglia di creativi.

Il motivo scatenante? La citazione, da parte del Capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, in sede di approvazione della Legge di Bilancio, della frase, estrapolata dal manifesto/appello fondativo del futurismo (20 febbraio 1909): "Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo, una volta ancora, la nostra sfida alle stelle!". Immediata la polemica giornalistica e politica di taglio antifascista, tanto sopra le righe quanto manifestatamente "fuori tema".

Secondo "la Repubblica" e "La Stampa" c'è aria di fascismo. Il quotidiano diretto da Andrea Malaguti il 31 dicembre ha titolato: "La nostalgia di Foti per i fasci". "La Repubblica": "Foti e la nostalgia del fascismo". Paolo Berizzi non ha avuto dubbi: "Foti in Parlamento cita il manifesto futurista di Marinetti, testo incubatore del Fascismo. Fratelli di nostalgia". Al fondo la tesi che il manifesto futurista sia il testo



politico di riferimento del fascismo. "Saranno pure al governo ma la puzza di fascismo non riescono a togliersela di dosso", il rancoroso commento del capogruppo Dem in commissione Lavoro alla Camera Arturo Scotto.

Delle assonanze gramsciane nei confronti del futurismo è già stato scritto da più parti. Fu Antonio Gramsci, non proprio un esponente della cultura di destra, a elogiare (su "Ordine nuovo") gli artisti del movimento letterario, culturale, artistico e musicale italiano dell'inizio del XX secolo: "I futuristi, nel loro campo, nel campo della cultura, sono rivoluzionari; in questo campo, come opera creativa, è probabile che la classe operaia non riuscirà per molto tempo a fare di più di quanto hanno fatto i futuristi: quando sostenevano i futuristi, i gruppi operai dimostravano di non spaventarsi della distruzione, sicuri di potere, essi operai, fare poesia, pittura, dramma, come i futuristi, questi operai sostenevano la storicità, la possibilità di una cultura proletaria, creata dagli operai stessi". Giusto per rincarare la dose ci permettiamo di ricordare il futurismo russo, con in

testa Vladimir Vladimirovič Majakovskij. Marinetti pubblicò il Manifesto futurista a San Pietroburgo appena un mese dopo la comparsa su *Le Figaro*, trovando immeditato interesse presso gli ambienti artistici ed intellettuali russi. Natal'ja Sergeevna Gončarova e Michail Fëdorovič Larionov, tra il 1911 e il 1912, si fecero promotori del movimento marinettiano in Russia. Il pittore Kazimir Severinovič Malevič, il compositore Michail Matjušin e lo scrittore Aleksej Eliseevič Kručënych furono gli autori del manifesto del Primo congresso Futurista russo. Al Futurismo aderì anche Majakovskij, appassionato cantore del primo bolscevismo, avanguardista e rivoluzionario, salvo poi essere soffocato dal comunismo stalinista, al punto da suicidarsi con un colpo di pistola il 14 aprile 1930.

Questo per dire di come le visioni marinettiane, la sua "sfida alle stelle", ebbero declinazioni diverse, sparse in tutto il mondo, fino ad arrivare in Giappone, già nel maggio 1909, allorché lo scrittore Mori Ōgai pubblicò una delle prime traduzioni del manifesto di Marinetti. Tutti fascisti ante marcia agli Urali all'Estremo Oriente?

Trasformare il futurismo – come è stato fatto da certi organi d'informazione – in un oggetto di polemica strumentale e politi-

cante non solo non rende merito al movimento creato da Marinetti, ma fa precipitare la percezione della prima, grande avanguardia novecentesca, di origini italiane, in quella che una delle più attente studiose del fenomeno, Claudia Salaris, ha definito "il buio del secondo dopoguerra". Un "buio" che si pensava finalmente superato dalla ripresa di attenzione culturale verso il futurismo, grazie a iniziative di risonanza mediatica (prima, fra tutte, la mostra del 1986 a Palazzo Grassi, a Venezia) e ad una ricca ed aggiornata bibliografia sul tema, capace di fissarne i tratti plurali e complessi, tra pittura, scultura, letteratura, architettura, musica, fotografia, grafica, cinema, moda, teatro, arredamento, perfino ... culinaria. In sintesi un'"arte totale" e di portata internazionale.

Buttarla in caciara non fa bene alla cultura ed anche al confronto politico, che alcuni vorrebbero rinchiuso nelle more di polemiche stantie e senza costrutto, laddove il futurismo cantava la nostalgia dell'avvenire, "le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa", il "fervore notturno" degli arsenali e dei cantieri: una sfida al cielo e alla modernità, al domani e all'oggi, di cui si ha ancora un gran bisogno e da cui – nel mutare dei tempi – varrebbe la pena di prendere nuova ispirazione.



RESTIAMO IN CONTATTO!

VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM



TELEGRAM
<https://t.me/barcaiuolo>
 PER INFO: 3934202317

FRATELLI D'ITALIA
www.barcaiuolo.it

CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL

-  CANALE MICHELE BARCAIUOLO
-  FRATELLI D'ITALIA MODENA
-  GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA
-  MICHELE BARCAIUOLO
-  DANIELA DONDI
-  FRATELLI D'ITALIA MODENA
-  GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA
-  AZIONE UNIVERSITARIA MODENA
-  MICHELE BARCAIUOLO
-  DANIELA DONDI

PER SCARICARE I VECCHI NUMERI VAI SU
WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui BANDI REGIONALI **CLICCA QUI** e sui BANDI EUROPEI **CLICCA QUI**. Per scaricare la tua copia multimediale vai su www.trasecchiaepanaro.it

SEGRETERIA FDI MODENA

  **388 904 5245** *SEMPRE DISPONIBILE*
 info@fratelliditaliamodena.it

FILO DIRETTO CON GLI ELETTI IN PARLAMENTO

Per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-12** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680
michele.barcaiuolo@senato.it



Senato della Repubblica

Sen. Michele Barcaiuolo

059 222 223 • 393 217 4671
dondi_d@camera.it



Camera dei deputati

On. Daniela Dondi